

Allarme baby gang e pedofili I genitori ingaggiano gli 007

Cresciuto del 70 per cento in sei anni il numero di coloro che si rivolgono agli investigatori per sapere che cosa fanno e chi incontrano i loro figli



SERENA COPPETTI

Sarà perché le cronache degli ultimi tempi hanno rivelato figli assolutamente sconosciuti. Ragazzini con una manciata di anni e il viso pulito, che si sono scagliati con una violenza inaudita contro la mamma, la migliore amica, i fratelli, la fidanzata. Sarà perché le cose succedono sempre ai figli degli altri, però poi non ci si può tappare le orecchie a tutti quei discorsi degli psicologi, sociologi e compagnia bella che mettono in guardia: «State attenti genitori»,

Sotto controllo anche ragazzini di 9-10 anni. Oltre alla droga si temono cattive compagnie, uso dell'alcol e il vizio dei videogiochi

perché alla fine la colpa sta sempre lì. E allora quando la sera in casa, tutti seduti a tavola, il ragazzino pare che non parli e non rida più, come faceva un tempo, la sorpresa diventa preoccupazione. Che cresce quando, magari per caso, si incrocia l'ultimo nuovo amico: un bulletto che non dice proprio niente di buono.

È qui che si apre la porta a tutte le paure. In testa sempre quella, la droga. Con chi esce? Che fa tutto il giorno? Ed è qui che subentrano loro, gli investigatori. A Milano, come nel resto d'Italia, pare che questo genere di servizio sia in costante aumento. Secondo Miriam Ponzì, figlia del celeberrimo Tom, da sei anni questo genere d'indagini avrebbe avuto una brusca impennata: i suoi dati registrano un più 67 per cento. Non solo. Si è allargata anche la fascia d'età «controllata». Ora si trovano gli 007 alle calcagna anche di maggiorenni che vivono ancora in famiglia, ma anche ragazzini di 9-10 anni. La paura in questi casi è che siano stati avvicinati da adulti malintenzionati. E lo spettro della pedofilia è sempre troppo vicino.

Federpol lombarda, la federazione che rappresenta un'ottantina di agenzie investigative nella nostra regione - . Papà e mamme preoccupati che il figlio sia finito in qualche giro strano oppure che la figlia si sia innamorata di qualche losco individuo».

Alla base c'è sempre un segnale. Un campanello di allarme. Che pare, ultimamente, suoni parecchio. «C'è stato effettivamente un incremento di richieste», conferma anche Laura Giuliani dell'omonima agenzia investigativa. «I genitori notano di solito un cambiamento di abitudini - spiega -. L'abbigliamento è diverso, c'è un allontanamento fisico e psicologico dalla famiglia, l'insoddisfazione alle regole sempre seguite e il rifiuto per le vecchie amicizie». Da lì agli 007 il passo è breve. Firmano un mandato. Si preparano a spendere almeno un corposo stipendio per tentare di entrare in qualche modo nel nuovo mondo del figlio. Come? Prima con un pedinamento, poi con giovani infiltrati che debitamente istruiti su passioni e abitudini del ragazzino lo avvicinano fino a diventare l'amico del cuore. D'altronde si sa, quel che non si dice ai genitori si confida all'amico. Gli agenti lo seguono in discoteca, nella piazzetta dove si spaccia, al bar e lo convincono a poco a poco che esistono anche altri mondi. Diversi. Migliori. Lui non saprà mai che quel nuovo amico era pagato da mamma e papà. Perché su questo gli investigatori concordano: mai svelarlo

LE TARIFFE

■ Le tariffe per assoldare un investigatore variano ovviamente da caso a caso. In linea di massima la parcella degli investigatori dicono che sia paragonabile a quella di un avvocato. Le tabelle comunque parlano di 150mila lire l'ora che raddoppiano in orario notturno. E il primo lavoro richiede almeno una settimana di pedinamenti. Tra gli investigatori c'è chi sostiene che con quattro milioni qualcosa si riesce a fare.

■ Dipende poi da come procede l'indagine. Pedinamenti e infiltrati a volte non servono. Per capire se un figlio si droga oggi c'è per esempio un test che analizza il capello. Ne

ai figli. Non serve. Non sarebbe servito a quel ragazzo, figlio di un facoltoso milanese, che si era innamorato del mondo dei nuovi hippy. Voleva dormire per terra, mangiava come tutti dallo stesso piatto. In casa apriti cielo. Ha sfinito anche i nervi dell'agente-angelo custode che dopo un mese e mezzo di dormite sul pavimento e pranzi con le mani è riuscito però a rimettere il giovane nel suo letto. Oppure come un altro ragazzo milanese finito in un giro di droga. L'agente-amico fittizio lo ha portato a fare qualche giro in barca e gli ha svelato un altro mondo, quello della nautica. Lui se n'è innamorato. Ha abbandonato siringhe e spinelli. Il papà gli ha comprato un bel sei metri e oggi veleggia con un passato da dimenticare. D'altronde i nuovi pericoli sono oggi più di ieri in agguato. «Non c'è solo la droga - avverte Laura Giuliani -. Ci sono i giochi elettronici, ad esempio. Ci sono le bande giovanili, più frequenti di quello che si pensa». «E c'è anche l'alcol», mette in guardia Miriam Ponzì. E c'è l'idea, in genere, di una vita facile che non corrisponde certo alla realtà. Così succede (come è successo) che a undici anni si faccia razzia di telefonini a scuola «giusto per usarli per un po' mica per rubarli». A volte gli investigatori servono a quanto pare a rimettere un confine tra realtà e fiction. Oppure, in altre parole, fanno i genitori laddove i genitori pare non possano più arrivare.

serena.coppetti@ilgiornale.it

il Giornale

ANNO XXVIII - NUMERO 123

VENERDÌ 25 MAGGIO 2001

UNA COPIA L. 1.500 EURO 0.77*

IN VENDITA FACOLTATIVA: IL GIORNALE + CD-ROM «ROUTE PLANNER» L. 19.900 (1.500 + 18.400) - PER LE PROVINCE DI MILANO E PAVIA: IL GIORNALE + GUIDA MILANO DA GUSTARE L. 14.900 (1.500 + 13.400) - IN VENDITA OBBLIGATORIA PER LA PROVINCIA DI FROSINONE: IL GIORNALE + CIOCIARIA OGGI L. 1.500 - PER LA PROVINCIA DI LATINA: IL GIORNALE + LATINA OGGI L. 1.500 - PER LA ZONA DEI CASTELLI ROMANI: IL GIORNALE + OGGI CASTELLI L. 1.500 - PER LE PROVINCE DI ISERNIA E CAMPOBASSO: IL GIORNALE + NUOVO MOLISE L. 1.500 - PER LA PROVINCIA DI TARANTO: IL GIORNALE + CORRIERE DEL GIORNO L. 1.500 - PER LE PROVINCE DI BENEVENTO E AVELLINO: IL GIORNALE + IL SANNIO L. 1.500 - PER LA PROVINCIA DI COSENZA: IL GIORNALE + GAZZETTA DEL SUD L. 1.500 - SPED. IN ABB. POSTALE - 45% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 662/96 FIL. DI MILANO - *PREZZO IN EURO SOLO PER L'ITALIA

QUOTIDIANO DEL MATTINO

